Automobilismo/Il tedesco campione del mondo fermato nel primo giro da una gomma bucata

Lewis Hamilton vince, Vettel fora

Nel Gran Premio degli Emirati Arabi ad Abu Dhabi sul podio anche Alonso e Button. Fuori Buemi

di Paolo Spalluto

Chi ama lo sport sa perfettamente come a volte il destino beffardo possa fare la differenza. Sulla pista di Yas Marina dove un anno fa Vettel vinse il suo primo Mondiale anche in virtù di una clamorosa gaffe del muretto Ferrari ai danni di Alonso, ieri alla terza curva dopo un via perfettamente riuscito, ha forato. Ha bucato una gomma come uno qualsiasi di noi e rientrando al box per la sostituzione – dovendo compiere un giro intero – ha danneggiato sospensione e supporto di aggancio del cerchione. E così il record di vittorie in un campionato detenuto da Schumacher resta ineguagliato, mentre quello di pole-position detenuto da Mansell è stato raggiunto.

Ieri ha vinto Hamilton, finalmente a suo agio, preciso, veloce, determinato come non lo si vedeva da tempo e questo risultato gli darà certamente quella serenità di cui aveva molto bisogno. Va detto che in generale il livello di prestazione della McLaren sia giunto al massimo e solo qualche problema al Kers per Button ha probabilmente impedito una doppietta. Secondo posto di Alonso, autore di una partenza e primi giri semplicemente perfetti e grintosi come sempre. Questa Ferrari che nelle prove spesso fatica, grazie al nuovo sistema di partenza assistita e al talento dell'asturiano, continua ad ottenere podi su podi pur essendo inferiore nel complesso a Red Bull e McLaren. Per essere precisi bisogna pure ammettere che se Fernando avesse avuto meno traffico in pista avrebbe potuto avvicinare ancora un poco Hamilton nel finale e giocarsela fino in fondo.

Bravo e solido come sempre Button, giunto terzo, garantendosi così il secondo posto nella classifica piloti. Pur attardato da alcune noie, ha lottato bene e si è confermato pure un abile "lettore" delle dinamiche di corsa.

Hanno deluso Webber e Massa: il primo ha sbagliato la partenza facendosi infilare da Alonso, conducendo poi una gara sotto tono, complice anche un infausto primo pit-stop con un ritardo nel rilascio al posteriore da parte dei suoi meccanici. Massa, che doveva dimostrare grinta e voglia, ha condotto la solita gara con un distacco al giro dal suo compagno nell'ordine dei sei/nove decimi (stessa monoposto). Le altre litanie cui il brasiliano ci ha abituato sono solo frutto dei suoi pensieri. Il fatto è che in questo momento non è più pilota da Ferrari.

Siamo molto dispiaciuti del ritiro di Buemi che era stato autore di una bella partenza e di una lotta divertente con Di Resta. Proprio non ci voleva per il nostro pilota, specie ora che si è in fase decisiva per il contratto 2012 e il suo sedile è insidiato da Ricciardo.

«Mi sono dovuto fermare a causa di una perdita di liquido del sistema idraulico, di cui mi ero accorto dall'indurimento dello sterzo. Poi non andava più il cambio e ho subito capito purtroppo che l'unica cosa da fare era ritirarsi. Avevo appena risuperato Di Resta e speravo di andare a prendere Schumacher e Sutil, sentivo che potevo chiudere fra il settimo e il nono posto. Devo assolutamente farcela in Brasile per finire almeno questa stagione con qualcosa di buono».

Una consolazione rossocrociata è però arrivata dalla Sauber, partita davvero male, con pit-stop anticipati e problemi al musetto per Perez, è riuscita a prendere un punto con Kobayashi, di nuovo autore di una prestazione al livello di quelle d'inizio stagione.

«Sono contento di essere riuscito almeno a prendere un punto, era importante per me e per la fiducia. Sono partito bene e ho recuperato cinque posizioni nel primo giro. Perfetto l'andamento del consumo delle coperture, anche se con le medium ho fatto fatica. Buona gara per noi specialmente dopo la cattiva posizione in griglia».

Ora manca solo il Gran Premio del Brasile quale epilogo di un'annata con molti sorpassi "finti" grazie cioè a Kers e DRS, una supremazia Red Bull che non si vedeva dal 2004 (Ferrari) e molta confusione su cosa accadrà nel 2013 quando, una volta scaduto il "Patto della concordia", dovranno essere scritte le nuove regole del Circus.

La speranza resta quella di almeno una diminuzione dell'importanza dell'aerodinamica in favore di motore e pilota. Sperare costa poco.

KEYSTONE

Lewis Hamilton si è divertito ad Abu Dhabi

Classifiche

GP degli Emirati Arabi Uniti (55 giri di 5,554 km/305,355 km): 1. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, 1h37'11"886 (km/h 188,494); 2. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 8"457. 3. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 25"881; 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 35"784; 5. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 50"578; 6. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 52"317; 7. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 75"964; 8. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes, a 77"122; 9. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 101"087;10. a 1 giro: Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari; 11. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari; 12. Rubens Barrichello (Bra), Williams-Cosworth; 13. Vitaly Petrov (Rus), Lotus-Renault GP; 14.* Pastor Maldonado (Ven), Williams-Cosworth; 15.** Jaime Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari; 16. Bruno Senna (Bra), Lotus-Renault GP; 17. Heikki Kovalainen (Fin), Team Lotus-Renault; 18. a 2 giri: Jarno Trulli (I), Team Lotus-Renault; 19. Timo Glock (Ger), Virgin-Cosworth; 20. Vitantonio Liuzzi (I), HRT-Cosworth. 24 al via, 20 classificati. **Giro più rapido:** Webber (51°) in 1'42"612 (194,854 km/h).
* = 30" di penalità (non è stata rispettata la bandiera blu). ** = 20" di penalità (non è stata rispettata la bandiera blu).
Eliminati: Vettel (1° giro): pneumatico anteriore e sospensione; D'Ambrosio (19°): freni; Buemi (20°): sistema idraulico; Ricciardo (49°): noie meccaniche.

Campionato del mondo (18/19)

Piloti: 1. Vettel 374; 2. Button 255; 3. Alonso 245; 4. Webber 233; 5. Hamilton 227; 6. Massa 108; 7. Rosberg 83; 8. Schumacher 76; 9. Petrov 36; 10. Heidfeld 34; 11. Sutil 34; 12. Kobayashi 28; 13. Alguersuari 26; 14. Di Resta 23; 15. Buemi 15; 16. Perez 14; 17. Barrichello 4; 18. Senna 2; 19. Maldonado 1.
Costruttori: 1. Red Bull-Renault 607; 2. McLaren-Mercedes 482; 3. Ferrari 353; 4. Mercedes 159; 5. Lotus-Renault 72; 6. Force India-Mercedes 57; 7. Sauber 42; 8. Toro Rosso-Ferrari 41; 9. Williams-Cosworth 5.

Ultima gara: domenica 27 novembre Gran Premio del Brasile a São Paulo (circuito di Interlagos).

KEYSTONE

Kamui Kobayashi come... Goldrake

Le pagelle

La... trovata della Sauber, metti un Kamui nel motore

Luigino (Hamilton), voto sei: finalmente! Una bella gara per un talento a volte furbetto, pure ieri quando è andato a baciare i suoi meccanici e ha salutato la mamma per il compleanno. Certo trovarsi single senza la bella figliola accanto non deve essere facile nemmeno per lui!

Fernando (Alonso), voto sei: grinta, voglia, potenza. Lui è uno che non molla mai e che sta riducendo il povero Felipe Massa ad un tappetino suonato... Bravissimo!

Vettel, voto sei: grazie per averci lasciato aperto un piccolo timido spiraglio, anche ad uno come lui può capitare qualcosa. Un plauso alla grinta dimostrata, sembrava che si fosse ritirato durante una gara decisiva per il Mondiale, ma Seb è così.

Kobayashi, voto sei: il nipponico torna se stesso e come ai tempi di Goldrake rimedia una bella gara con una Sauber un po' in debito di ossigeno. Metti un Kamui nel motore...

Zio Bernie (Ecclestone), voto sei: dopo avere scoperto lo sperpero di denaro della figlia per il matrimonio ed avere testimoniato su una grana fiscale, si è messo nei panni del nonno di Vettel ed è andato a consolarlo. Essere buoni conviene sempre.

Barrichello, voto sei: voto di incoraggiamento perché in Brasile sarà la sua ultima gara e già immaginiamo che si inventerà qualcosa di commovente. Lasciamoci stupire da Rubinho. **P.S.**

Basket / *In B il Bellinzona femminile senza problemi*

LNB maschile

Vevey Riviera - DDV-Lugano 68-61

(21-13; 35-31; 51-46)
Vevey Riviera Basket: Studer 15, Marcario 19.
DDV-Lugano: Garruti 15, Dotta 2, Poretti 11, Boskovic 5, Quidome 15, Vecchiato 8, Stojanovic 5, Studer, Ibanez.

LNB femminile

Baden-Sopraceneri Bellinzona 60-90

(33-54)
Sopraceneri Bellinzona: Sohm 15, Simioni 19, Bracelli 4, Avila Lopez 15, Zilic 2, Lacalamita, Gervasoni 10, Stupar 7, Manenti 8, Garbani 10.

Per il DDV Lugano l'entrata in partita è stata molto lenta, complice un viaggio lungo e stancante. Panchina nuovamente corta viste le numerose assenze per infortunio e malattia. I ticinesi all'inizio hanno sofferto la superiorità dei lunghi di Vevey che in avvio di partita hanno dominato sotto ai tabelloni, mettendo subito una decina di punti di scarto. Grande lo sforzo profuso per rientrare in partita e contenere il distacco. Solo nell'ultimo quarto, grazie a una fase difensiva più efficace, gli uomini di Ciceri hanno cominciato a macinare canestri riuscendo a portarsi in vantaggio (53-57) a 3' dalla fine. La rincorsa però è risultata fatale e negli spiccioli della sfida il DDV ha sbagliato due triple, ma il Vevey le ha realizzate... Uscire sconfitti di soli 7 punti con la seconda in classifica non può che dare ulteriore morale alla squadra.

Nel torneo cadetto femminile, a riposo la Muraltese, trasferta a Baden non troppo impegnativa per il Sopraceneri Bellinzona a cui sono stati sufficienti i primi dieci minuti per spegnere le velleità delle avversarie. Ben messe in difesa ed assai concrete sotto canestro, le pupille di Scott Twehues hanno infatti chiuso il primo quarto sull'8-28. Da lì in poi le pinkies non hanno forzato oltre misura il loro talento, limitandosi a controllare le argoviesi per andare alla pausa principale sul 33-54 e poi chiudere l'incontro sul 60-90. A livello realizzativo, buona la prova della Simioni (19 punti per lei), della Avila Lopez (15) e della Sohm (15) che si è mossa bene su tutto l'arco dell'incontro. Con questa vittoria le bellinzonesi hanno raggiunto in classifica il Sopraceneri Muraltese.

In Prima Lega terza vittoria consecutiva per gli Orange della Star Gordola, che hanno finalmente trovato un buon ritmo in campionato e stanno ritornando nelle zone alte della classifica. Partita di buon livello quella giocata sabato, dove nei primi 2 quarti ha regnato un sostanziale equilibrio; dopo la pausa i ragazzi di Mladjan hanno effettuato l'allungo mostrando anche un ottimo basket collettivo e non c'è più stata storia. Migliori marcatori Mladjan (19), Morandi (17), Pola (16) e Janosevic (12). Domenica prossima importante trasferta in quel di Soletta contro la capolista ancora imbattuta: che ci scappi la sorpresa?

TI-PRESS/REGUZZI

Elena Gervasoni

Prima Lega maschile

Star Gordola - Rapid Bienne 91-62

(24-23, 43-38,71-48)
Star Gordola: Bacciarini, Bernasconi, Burkard 6, Glutz, Hüttenmoser 8, Janosevic 12, Mitric 2, Mladjan 19, Morandi 17, Pola 16, Schmid 2, Tunesi 9.